

□ **Mozione n. 395**

presentata in data 8 agosto 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Fossombrone chiusura uffici postali”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che gli uffici postali sparsi in tutta Italia che saranno chiusi sono 1156;

che a prevederlo è il piano di riorganizzazione che Poste Italiane ha inviato all'Agcom, allegando la lista delle strutture "anti-economiche";

che oltre a questi, altri 638 saranno razionalizzati riducendo l'orario e i giorni d'apertura;

che i due piccoli uffici postali di Isola di Fano e di Calmazzo, frazioni di Fossombrone, rientrano nel piano di tagli presentato da Poste Italiane;

che nel comune di Fossombrone è iniziata una raccolta firme per scongiurare la chiusura dei sopraddetti uffici postali;

che gli uffici postali di Isola di Fano e di Calmazzo già da tempo sono aperti solo due giorni a settimana, ovvero il minimo indispensabile rispetto alle necessità delle due frazioni;

Considerato:

che Poste Italiane sostengono che alla chiusura degli sportelli si potrà far fronte con la cosiddetta "telematizzazione" dei servizi;

che tale soluzione non tiene conto del basso livello di alfabetizzazione informatica che ci sono nelle fasce d'età più adulte;

che sono molte le criticità che si verrebbero a creare sull'intero territorio regionale a causa della chiusura di uffici siti in particolar modo nelle aree e nelle frazioni più marginali, con conseguenti gravi disagi alla popolazione residente nei centri minori ed in particolare agli anziani che si troverebbero a non poter fruire di servizi essenziali quali riscossione della pensione o il pagamento delle bollette con la conseguenza di essere costretti a frequenti e difficili spostamenti;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a promuovere, nelle sedi opportune e verso Poste Italiane Spa, tutte le azioni necessarie al mantenimento di un servizio essenziale quale quello offerto dagli Uffici Postali e a contrastare la chiusura di detti uffici;
- 2) a sollecitare Poste Italiane SpA a non procedere alle chiusure senza un previo confronto con le amministrazioni locali.